



Pieter Brueghel

La parabola dei ciechi, (tempera su tela, 85,5 × 154 cm) è il più celebre tra i numerosi dipinti fiamminghi appartenuti alle raccolte farnesiane. Insieme al *Misanthropo*, anch'esso di Brueghel, era in origine nella collezione di Cosimo Masi, nobile fiorentino, segretario nelle Fiandre di Alessandro Farnese, nell'ultimo quarto del Cinquecento. A seguito della congiura, nel 1612, dei feudatari parmensi contro i Farnese, cui Masi partecipò, la *Parabola* entrò a far parte delle collezioni ducali, grazie alla confisca di tutti i beni delle famiglie ribelli; da allora, occupò sempre un posto di gran rilievo nel contesto della raccolta. L'opera è dipinta a tempera magra e senza preparazione, su una sottile tela di lino che riaffiora con evidenza in più parti, in particolare sul mantello del cieco al centro della composizione. È firmata e datata al 1568 ed è stato possibile identificare la chiesa sullo sfondo in quella, ancora oggi esistente, nel villaggio di Pede-Sainte-

Anne, nei pressi di Bruxelles. In un accordo cromatico giocato su poche tonalità spente, risalta la potente incisività delle figure, mentre il paesaggio tutt'intorno è indagato con meticolosa precisione in ogni dettaglio. Il tema iconografico rimanda a più di un passo del Nuovo Testamento, in particolare all'incitazione alla prudenza e al riporre fede cieca solo in Dio perché "quando un cieco ne conduce un altro, li si vede cadere tutti e due nel fosso", secondo il commento all'incisione contenuta nella serie dei *Dodici proverbi fiamminghi* che costituisce un indubbio riferimento per la *Parabola*; non mancano, inoltre, riferimenti classici al soggetto, a Orazio in particolare, che erano ben noti negli ambienti nei quali Brueghel operava. Come molte opere del museo, la tela venne trafugata dalle truppe naziste dal deposito di Montecassino dove aveva trovato rifugio durante la guerra; recuperata rientrò nelle collezioni napoletane nel 1947.

Nelle cospicue raccolte Farnese un particolare spazio è dato alle opere fiamminghe, tra le quali La Parabola dei ciechi, dipinta da Pieter Brueghel nel 1568, ricopre un ruolo di riguardo. Il dipinto, insieme al Misanthropo, faceva parte della raccolta di Cosimo Masi, segretario nelle Fiandre di Alessandro Farnese, il quale avendo partecipato alla congiura del 1612 contro i duchi, subì la confisca di tutti i beni.